

UNA VITTORIA DI TUTTI

Nel 1981-82 i movimenti nonviolenti hanno proposto ed attuato in Italia una iniziativa di disobbedienza civile per contrastare la folle corsa al riarmo in atto anche nel nostro paese: **l'obiezione fiscale alle spese militari**. Si tratta di non versare il 5,5% delle proprie tasse, altrimenti destinato al bilancio del Ministero della Difesa, e utilizzare la cifra corrispondente per "svuotare gli arsenali e riempire i granai".

L'11 febbraio 1983 quattordici militanti nonviolenti sono stati processati dal Tribunale di Sondrio per propaganda dell'obiezione fiscale, con l'accusa di "istigazione alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico".

La sentenza emessa, di grande valore sociale, storico e giuridico, ha assolto tutti gli imputati "perché il fatto non costituisce reato"; sappiamo che il diritto/dovere all'obiezione di coscienza rende più forte la democrazia.

Proseguiamo quindi con rinnovato vigore il nostro impegno per la pace ed il disarmo, riproponendo a tutti di attuare un gesto concreto di non-violenza: **l'obiezione fiscale alle spese militari**.

**Movimento Internazionale
della Riconciliazione**
via Mazzini, 6
40033 Casalecchio (BO)

Lega Disarmo Unilaterale
c.p. 262
57100 Livorno



Movimento Nonviolento
c.p. 201
06100 Perugia

Lega Obiettori di Coscienza
Corso Sempione, 88
20100 Milano

*Per informazioni sulla Campagna nazionale per l'obiezione fiscale alle spese militari rivolgersi a:
CENTRO PER LA NONVIOLENZA, via Milano 65, 25100 Brescia (Tel. 030/317474)*